

GIOVEDÌ 2 GENNAIO 2020

“IMPEGNO”

- segno della croce
- canto iniziale

- **Dal vangelo secondo matteo**

Ed ecco un tale gli si avvicinò e gli disse:

«Maestro, che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna?».

Egli rispose: «Perché mi interroghi su ciò che è buono? Uno solo è buono.

Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti». Ed egli chiese: «Quali?».

Gesù rispose: «Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, onora il padre e la madre, ama il prossimo tuo come te stesso».

Il giovane gli disse: «Ho sempre osservato tutte queste cose; che mi manca ancora?».

Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va, vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi».

Udito questo, il giovane se ne andò triste; poiché aveva molte ricchezze.

Meditiamo sul vangelo



- Segno della serata.....

• Preghiera sull'impegno

Signore

*io vorrei essere di quelli
che rischiano la loro vita
che donano la loro vita.
A che serve la vita, se non per donarla?*

Signore

*tu che sei nato fra i disagi di un viaggio
tu che sei morto come un malfattore
liberami dal mio egoismo
e dal mio quieto vivere.
Rendimi disponibile per la bella avventura
alla quale tu mi chiami.*

*Gli altri possono essere ben saggi,
tu mi hai detto di essere folle.
Gli altri credono all'ordine,
tu mi hai detto di credere all'Amore.
Gli altri pensano a risparmiarsi,
tu mi hai detto di dare.*



*Gli altri si sistemano,
tu mi hai detto di camminare
e di essere pronto.
Tu mi hai detto di non mettere la fiducia in me, ma in te
infine di rischiare la mia vita contando sul tuo Amore.*

• La santità

DON PASQUAL CHAVEZ DAGL'ATTI DEL CONSIGLIO GENERALE N 379

L'obiettivo non è tanto quello di riscrivere un piccolo trattato sulla santità, quanto piuttosto di presentarla come dono di Dio e urgenza apostolica, offrirvi qualche motivazione che vi impegni nella sua pratica e accennare alla metodologia che ve la faciliti.

I nostri Santi sono certamente "i testimoni" più qualificati della nostra spiritualità perché l'hanno vissuta e l'hanno vissuta eroicamente. In me suscita particolare interesse il fatto che in ciascuno di essi si incarni un aspetto specifico del nostro carisma. Accentuandolo, essi lo hanno reso più visibile, più luminoso, più esplicito:

Una spiritualità che nasce dalla carità pastorale, che riesce a farsi amare e manifesta la paternità di Dio e il ricordo va a Don Rinaldi

Don Filippo Rinadi

Don Filippo racconta “La parola che più mi ha fatto bene, fu quando gli dissi che temo che un giorno ne avrei combinata una delle mie fuggendo ed egli mi rispose :'Io verrò a prenderti '. Quest'immediata e affettuosa risposta che il direttore della casa salesiana di Genova diede al giovane Filippo Rinaldi racchiude una vera strategia messa in atto anche dallo stesso don Bosco. Filippo conobbe don Bosco per la prima volta all'età di 5 anni in una delle passeggiate che il santo faceva con i suoi giovani. Il suo temperamento giovanile non fu quello che ci si aspetta da un santo ma don Bosco seppe scorgere buona stoffa anche in lui. A dieci anni è condotto in una casa salesiana ma a seguito di alcuni litigi se ne torna in famiglia. Dirà in seguito don Filippo che lui non aveva alcuna intenzione di farsi prete. Don Bosco non se ne dimentica e s'impegna in prima persona andandolo a trovare quando ormai è ventenne ed è in procinto di sposarsi. Il santo in quell'incontro lo conquista definitivamente. Nei primi vent'anni di sacerdozio egli dirigerà un collegio per le vocazioni adulte e dopo essere stato inviato in Spagna e Portogallo diviene il 3° successore di don Bosco . Adottò lo spirito di don Bosco ai tempi nuovi, evidenzio maggiormente le sue doti di padre. Da rector maggiore s'impegnò in vari opere, ebbe molta cura delle vocazioni, fu di guida e sostegno per i Salesiani Cooperatori e istituì le federazioni mondiali degli ex allievi e delle ex allieve. Ciò che appunto caratterizza la santità di don Rinaldi è la paternità. Da ispettore promise “ Sarò padre. Eviterò i modi aspri. Quando verranno a parlarmi non darò a vedere che sono stanco o che ho fretta”. Prima di morire vedrà la beatificazione di quel don Bosco che da vivo lo aveva convinto a farsi Salesiano

3 Ave Maria conclusive

buona notte salesiana



PREGHIERA VENERDÌ MATTINA

PROMETTO

- segno della croce
- canto iniziale

- Padre nostro
- Dal vangelo secondo Luca

Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura.

Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là.

Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse:

«Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua».

Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano:

«È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore:

«Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto».

Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».



Salmo 119

Io piango nella tristezza;
sollevami secondo la tua promessa.

Ho scelto la via della giustizia,
mi sono proposto i tuoi giudizi.

Tieni lontana da me la via della menzogna,
fammi dono della tua legge.

Ho aderito ai tuoi insegnamenti, Signore,
che io non resti confuso.

Corro per la via dei tuoi comandamenti,
perché hai dilatato il mio cuore.

Indicami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la seguirò sino alla fine.

Dammi intelligenza, perché io osservi la tua legge
e la custodisca con tutto il cuore.

Dirigimi sul sentiero dei tuoi comandi,
perché in esso è la mia gioia.

- **La santità**

dall' Esortazione Apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo Gaudete et Exultate numeri 14 e 19

14. Per essere santi non è necessario essere vescovi, sacerdoti, religiose o religiosi. Molte volte abbiamo la tentazione di pensare che la santità sia riservata a coloro che hanno la possibilità di mantenere le distanze dalle occupazioni ordinarie, per dedicare molto tempo alla preghiera. Non è così. Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova. Sei una consacrata o un consacrato? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione. Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei un lavoratore? Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro al servizio dei fratelli. Sei genitore o nonna o nonno? Sii santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire Gesù. Hai autorità? Sii santo lottando a favore del bene comune e rinunciando ai tuoi interessi personali.[14]

19. Per un cristiano non è possibile pensare alla propria missione sulla terra senza concepirla come un cammino di santità, perché «questa infatti è volontà di Dio, la vostra santificazione» (1 Ts 4,3). Ogni santo è una missione; è un progetto del Padre per riflettere e incarnare, in un momento determinato della storia, un aspetto del Vangelo.



VENERDÌ 3 GENNAIO PREGHIERA DELLA SERA

" VOGLIO "

- Segno della croce
- Canto iniziale

- **Dal vangelo secondo Giovanni**

Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: «Vado a prepararvi un posto»? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?».

Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita.

Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

- **Meditiamo sul vangelo**

-
-
- **Segno della serata.....**

- **Preghiera di John Henry Newman**

*Signore, fa' di me ciò che vuoi!
Non cerco di sapere in anticipo
i tuoi disegni su di me,
voglio ciò che tu vuoi per me.*

*Non dico:
"Dovunque andrai, io ti seguirò!",
perché sono debole,
ma mi dono a te perché sia tu a condurmi.
Voglio seguirti nell'oscurità,
non ti chiedo che la forza necessaria.*

*O Signore, fa' ch'io porti ogni cosa davanti a te,
e cerchi ciò che a te piace in ogni mia decisione
e la benedizione su tutte le mie azioni.*

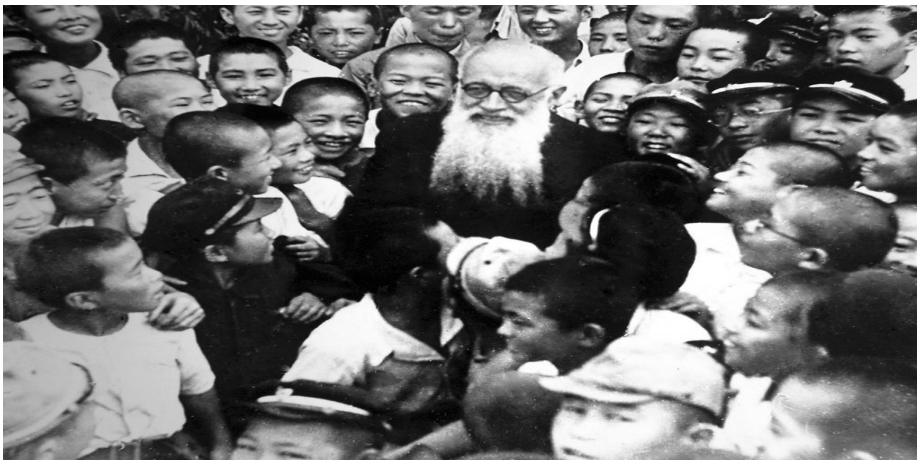
*Come una meridiana non indica l'ora se non con il sole,
così io voglio essere orientato da te,
Tu vuoi guidarmi e servirti di me.
Così sia, Signore Gesù!*



- **La santità Don Cimatti**

- *" una spiritualità delle relazioni e dello spirito di famiglia, che lo riveste tutto di gioia"*

Vincenzo nacque a Faenza nel 1879 da genitori di modestissima condizione economica. A tre anni la mamma sollevandolo sulle braccia, gli additò don Bosco presente a Faenza nella chiesa parrocchiale. Di questo incontro Vincenzo ne conserverà il ricordo per tutta la vita. A 9 anni entrò in collegio. Percorse le varie tappe formative fino al sacerdozio curò anche la formazione professionale con un'abilitazione all'insegnamento di canto corale, la laurea in scienze naturali una laurea in filosofia e in pedagogia. Vari ruoli gli furono affidati all'oratorio di San Luigi a Torino, ma il suo sogno era quello di andare in missione, ciò gli fu accordato quando ormai aveva 46 anni. Venne inviato in Giappone come capo missione, conquisterà il cuore dei giapponesi con la sua finezza con il suo talento artistico e soprattutto con la sua bontà. Era sempre presente alle ricreazioni dei chierici e dei giovani e le animava con la sua allegria e la sua gradevolissima conversazione. È noto che un suo intercalare incoraggiante per i giovani era l'esclamazione che gli usciva spontanea dal cuore e dalle labbra: «Allegri, allegri!». Quando era necessario per coinvolgere in gioia esplosiva tutta la vita della comunità non temeva di fare la sua parte in farse giocose e di comporre canti burleschi. Un'ora di allegria era per lui un espediente educativo perché i suoi allievi imparassero l'arte di animare in seguito tra i giovani la loro vita di studio e lavoro. Don Cimatti viene descritto come sorridente giovanile e accogliente. Quando egli si presentava – ha dichiarato un testimone- faceva sorridere i muri. La gente si domandava cosa bisognasse compiere per essere qualificati come cattivi da lui. In Giappone aprirà oratori scuole e orfanotrofi e per evangelizzare si fece conquistare dalla cultura giapponese. Morì il 6 ottobre 1965



- **3 ave maria**
- **Canto finale**
- **Buona notte**



PREGHIERA SABATO MATINA

"SCELGO"

- Segno della croce
- Canto iniziale

- **Dal vangelo secondo giovanni**

Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro:

«Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono».

Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito.

E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre».

Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui.

Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?».

Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».



- **Salmo 63**

*O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua.*

*Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.*

*Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode.*

*Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.*

*Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.*

*Quando nel mio letto di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,*

*A te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.*

*A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene.*

*Il re troverà in Dio la sua gioia;
si glorierà chi giura per lui,
perché ai mentitori verrà chiusa la bocca*

- **La santità**

dall' Esortazione Apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo Gaudete et Exultate numeri 145e 146

La comunità che custodisce i piccoli particolari dell'amore, dove i membri si prendono cura gli uni degli altri e costituiscono uno spazio aperto ed evangelizzatore, è luogo della presenza del Risorto che là va santificando secondo il progetto del Padre. A volte, per un dono dell'amore del Signore, in mezzo a questi piccoli particolari ci vengono regalate consolanti esperienze di Dio:

Contro la tendenza all'individualismo consumista che finisce per isolarci nella ricerca del benessere appartato dagli altri, il nostro cammino di santificazione non può cessare di identificarci con quel desiderio di Gesù: che «tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te»

SABATO 4 GENNAIO PREGHIERA DELLA SERA

"Il cammino continua"

- Segno della croce
- Canto iniziale

- Dal vangelo secondo Luca

Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio». Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: «Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino». Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città.

- Meditiamo sul vangelo

-
- Segno della sera.....

- **Tu attraverso me**

*All'angolo della strada c'è qualcuno, o Signore
che aspetta te che sei la vita·
Intorno alla tavola della famiglia c'è qualcuno
che aspetta te che sei l'amore·
Sul banco della scuola c'è qualcuno
che aspetta te che sei la verità·
Nella fabbrica c'è qualcuno
che aspetta te che sei la giustizia·
Nell'ufficio c'è qualcuno
che aspetta te che sei la porta·
Nelle miniere c'è qualcuno
che aspetta te che sei la luce·
Ma tu o Signore
puoi essere ovunque presente attraverso me·
Conducimi su tutte le strade dell'uomo
a seminare il tuo messaggio·
Fammi capire che devo essere presente,*



*non soltanto per vivere accanto ai poveri
quanto per essere povero,
non soltanto per evangelizzare
quanto per essere evangelizzato
perché sei tu che attraverso me,
devi andare avanti
e io devo restare nell'ombra
Amen.*

- **La santità**

*Una spiritualità del quotidiano lavoro e il pensiero va alla prima fra tutte le cooperatrici
mamma margherita*

MARGHERITA OCCHIENA

Margherita visse un'infanzia felice, non andò mai a scuola ma le prime parole che imparò dalla mamma furono quelle dell'Ave Maria. Margherita provava una certa esitazione a sposarsi pensava di poter vivere con mamma e papà per assisterli nella vecchiaia. Ma un giovane vedovo Francesco Bosco la chiese in sposa. Venne accolta come una benedizione del Signore da suo marito. Come ogni giovane coppia avevano sogni e progetti felici da realizzare così mentre la vita trascorreva tra il lavoro nei campi e la preghiera nel 1813 nacque il figlio Giuseppe seguito nel 1815 da Giovanni. Nel 1817 per via di una polmonite il suo caro marito morì, donna forte e di grande fede si rimise al lavoro nei campi. Scriveva don Bosco la sua massima cura fu di istruire i figli nella religione, quindi pur essendo analfabeta insegnò ai figli il catechismo e li preparò ai sacramenti. Arrivò il 1846 in cui vi fu una svolta decisiva nella sua vita. Don Giovanni rientrava a casa per un periodo di riposo dopo una brutta malattia. Al termine di questo periodo don Bosco gli disse di venire con lui a Torino per essere madre di quei poveri ragazzi attorno a lui. Margherita non ha esitazioni cominciò quindi a concretizzarsi la seconda vocazione di Mamma Margherita, essere madre di tanti ragazzi poveri facendo di loro una seconda famiglia. A molti ragazzi piaceva stare vicino a lei per ascoltare i suoi racconti e per vederla lavorare in questo modo sentivano vivo il calore di una madre. Nel 1856 anche lei si ammalò di polmonite e già debilitata dalla vecchiaia morì quel giorno molti piansero la perdita di una madre.



- 3 Ave marie
- Canto finale
- Buona notte

